

L'opera della Latteria-Osservatorio di Osooppo

durante il suo primo anno di funzionamento (1912).

(Continuazione e fine).

Gito d'istruzione. Gli allievi furono accompagnati dal relatore a visitare le migliori stalle ove il bestiame è governato razionalmente per aver modo di convincersi dell'assoluta necessità d'insistere presso gli agricoltori finché introducano nella stalla e specialmente nei riguardi di quella delicata operazione che è la mungitura tutte le norme igieniche più atte a far arrivare il latte in latteria scervo il più possibile di gorni dannosi. Furono pure guidati a visitare le migliori latterie per osservare la diversità degli impianti, l'organizzazione tecnica, gli indirizzi amministrativi, ed aver campo di allargare così la cerchia delle loro cognizioni tanto necessarie nell'esercizio della loro carriera.

La Biblioteca è tenuta a disposizione degli alunni: consta dei migliori trattati di caseificio a cui sono aggiunti i seguenti opuscoli di propaganda pubblicati per cura dello scrivente.

1.° L'istruzione dei lavoratori casari e l'insediamento ambulante del caseificio (premiato dal Ministero d'Agricoltura).

2.° Un nuovo studio sulla fabbricazione del formaggio Montasio premiato dal «Caseificio Moderno».

3.° I vantaggi della scrematrice meccanica del siero nelle latterie. — Studio delle scrematrici centrifughe (premiato con medaglia d'argento all'esposizione di Caseificio di Campobasso).

4.° La visita del Caglio («estratti dal Caseificio Moderno»).

5.° I grandi progressi della meccanica Casearia (intercalato da due figure della celebre scrematrice Persoons).

Alloggio gratuito venne concesso dal l'egregio signor Italo Leoncini, benemerito presidente della Latteria, venendo viemmeglio in aiuto alle condizioni economiche degli allievi che sono generalmente figli di piccoli agricoltori.

Licenziamento Ai giovani che durante il corso si sono mostrati costantemente attivi al lavoro e allo studio in modo da dare buon affidamento di riuscita nell'arte loro, viene rilasciato un attestato di abilità su carta da bollo debitamente firmata dal direttore della R. Osservatorio e dal Presidente della Latteria.

Propaganda. Per inviti avuti e spontaneamente, si scrive tenne conferenze a Venzone, Portis, Zornico, Artegna (La Latteria Cooperativa e Latteria Turnaria) Montenars, Villalta di Fagnana, Bortolan, Trasaghis, Braulio, Avantis, Flambro, Taipana, Pozzecco, ecc. ecc.

Le conferenze della durata di oltre un'ora ciascuna, furono svolte in forma piano, di conversazione famigliare e con l'evidenza delle cifre e la scorta dei fatti alla mano per convincere gli agricoltori dei grandi vantaggi economici, igienici e morali che ricavano dalle latterie.

Fu infatti per opera di queste modeste lezioni pratiche che sorsero le latterie sociali di Villalta, Montenars, Flambro, Avantis, Braulio e Pozzecco; che si modificò radicalmente l'organizzazione e il funzionamento delle latterie di Zornico, Artegna, Bortolan, Ragogna, Amaro, Trasaghis, Portis col l'introduzione di macchine ed attrezzature perfezionati e col l'eliminazione di Casari empirici allo scopo di occupare quelli istruiti ai nuovi dettami della scienza per avviare decisamente all'apogeo del perfezionamento tecnico ed economico.

Evidentemente, le poche ore di riposo che noi abbiamo dedicate con costanza, entusiasmo e fede al progresso di questa industria, giovarono ad elevare le condizioni igienico-alimentari di non pochi agricoltori.

Non più in questi paesi l'adozione di metodi empirici e tradizionali di lavorazione che esercitarono un'influenza dannosissima sulla riuscita dei latticini rendendoli poco soddisfacenti alle esigenze dell'umana alimentazione; non più dilapidazioni di latte, di tempo e di denaro nell'esercizio del caseificio domestico; non più il bianco liquido nel truogolo dei suini, ne coagulato nelle candide scodellotte di terra cotta verniciata per la cena dei poveri lavoratori dei campi; la scienza del caseificio è arrivata gradatamente a tracciare la via che favorisce l'utilizzazione razionale del latte in comune, con vantaggi superiori ad ogni rosea previsione!

Sopraluoghi vennero fatti dallo scrivente per lavorazioni razionali del latte, perizie del formaggio, impianti di caldaie fornelli, introduzioni di scrematrici, indirizzi amministrativi, modificazioni e costruzioni di locali nelle latterie di Ragogna, Trasaghis, Amaro, Gemona, Flambro, Artegna, Susans, Martinazzo, Montenars, Bortolan, Venzone, Piovorno, Portis ed altre.

Risposte a quesiti. — A ben 277 domande a quesiti d'indole tecnica, amministrativa e fiscale pervenute di Casari, Presidenti di latterie, avvocati, Cattedre ambulanti, privati ecc. ufficiali d'esercizio, venne risposto durante l'anno decorso soddisfacendo esaurientemente così ai desideri di quanti credettero usufruire anche per iscritto della modesta opera del relatore.

Studio e prove di scrematrici: Le scrematrici provate durante l'anno furono

la Pumi, la Melotti e la Persoons. Ma siccome sono moltissimi i tipi di queste macchine che oggi si fanno concorrenza sul mercato internazionale caseario, chi scrive fu invogliato a studiare quale delle nuove scrematrici avesse risposto meglio ai bisogni delle latterie sociali prendendo per base questi non comuni requisiti: scrematrice assolutamente perfetta del latte e siero, lubrificazione automatica con la massima economia d'olio (un litro all'anno), non necessitare mai riparazioni, essere mantenuta regolarmente in moto anche da persone totalmente ignare in fatto di operazioni consimili e senza che la macchina deperisca minimamente, esser leggerissima, funzionamento a turbina liberamente sospesa e perfettamente silenziosa. Questi pregi d'indiscusso valore tecnico ed economico che segnano una nuova era di progresso del gran genio meccanico inventivo, vennero riscontrati nella scrematrice marca Persoons, costruita nel Belgio e rappresentata in Italia dalla rinomata Ditta Ing. Stefano Basio e Giuseppe Bonaldi di Chiari.

La nuova scrematrice venne introdotta lo scorso anno per nostra cura e con pienissima soddisfazione nelle latterie sociali di Bortolan in sostituzione di una Perfetta, di Amaro e Trasaghis che abbandonarono la tradizionale fabbricazione della ricotta, di Ragogna che sostituì una scrematrice Alessandria e nella nuova latteria sociale di Flambro.

E' naturalmente importantissimo che le latterie sappiano scegliere una scrematrice la più economica e perfezionata possibile, perché un frequente cambiamento di queste macchine abbastanza costose sarebbe sempre dannoso all'economia dei piccoli e seicchi che dispongono di un attivo generalmente poco invidiabile.

Sussidi. Per meglio incoraggiare i produttori di latte a percorrere la via tracciata dalla scienza e dalla tecnica perfezionata, il relatore si è adoperato presso gli onorevoli avv. Riccardo Luzzatto e prof. comm. Ugo Ancona, i quali fecero elargire dal Ministero d'Agricoltura un sussidio di L. 200 alle latterie di Susans, Alessio, Artegna, Buia, Flambro, Martinazzo, Frailacco, Cassacco ecc.

Inviti speciali. Il relatore è stato invitato dalla Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Belluno a compiere un ciclo d'esperimenti casari nelle principali latterie dell'Agordino che durarono dal 7 al 16 novembre e redasse apposita relazione in merito ai risultati ottenuti che fu pubblicata dal periodico mensile «L'Agricoltura Bellunese», che è l'organo ufficiale della Cattedra.

A queste prove dimostrative, che ebbero per base il miglioramento tecnico di fabbricazione del formaggio e la scrematrice del siero e che furono eseguite nella Latteria Cooperativa di Zornico, Falcade e Forno di Canale, presenziarono il valente prof. dott. Alfredo Bruschini, direttore di quella Cattedra Ambulante e l'infaticabile maestro Raffaele Costa che tanto abilmente regge le sorti della Federazione delle latterie agordine.

Senza ripetere qui ciò che è scritto nella relazione, dirò che solo i vantaggi d'indole economica da noi praticamente dimostrati agli agricoltori bellunesi col mutare indirizzo di lavorazione superano la media di 3 lire per ogni quintale di latte: questa cifra, evidentemente molto elevata, dovrebbe certo bastare a spingere decisamente quelle latterie a seguire le nostre direttive.

E' vero che gli agricoltori, casari e presidenti di latterie venuti d'ogni parte della provincia seguirono con amore, quasi con entusiasmo i nostri esperimenti e rimasero pienamente soddisfatti dei risultati che potevano toccare con mano; ma noi tuttavia opiniamo che le spese necessarie a modificare i locali, introdurre macchine e attrezzature perfezionati, a provvedersi di casari adeguatamente istruiti, siano le vere cause che ostacolano ogni buona conclusione da parte di quelle popolazioni e i danni che ne risentono le latterie non potrebbero essere più fortemente mahfisti.

Il mezzo migliore per sradicare la grande affezione agli antichi metodi di sfruttamento del latte e migliorare l'umana alimentazione col combattere energeticamente la fabbricazione del formaggio totalmente magro e la produzione della ricotta, introducendo la scrematrice meccanica per la fabbricazione del burro di siero, è certamente quello di attivare una costante propaganda pratico-tecnica.

Solo un insegnamento pratico ambulante esplicato da persone di profonda competenza potrebbe innalzare il caseificio bellunese al livello delle regioni italiane più progredite, in fatto di questa industria, elevando le condizioni economiche delle popolazioni in favore della ricchezza nazionale.

In aiuto a questi bisogni deve naturalmente intervenire l'on. Ministero d'Agricoltura che sostiene tanti altri Enti per la tutela e lo sviluppo di industrie agrarie molto meno redditive di quelle del caseificio.

I lavori del nuovo anno, intensifiche-remo la propaganda a mezzo di conferenze, di articoli di giornali, di sopraluoghi a latterie, che tanti vantaggi apportò lo scorso anno all'industria del latte.

Continuerà pure a funzionare l'ufficio di consulenza tecnica, evadendo a tutte le corrispondenze come ha fatto fin ora. Allargheremo il programma d'istruzione con prove ed esperienze a base di fermenti selezionati nella fabbrica del formaggio. Diffonderemo su più vasta scala la scrematrice meccanica del latte e del siero che offre un vantaggio economico del 15 al 20 per cento sugli antichi sistemi di sfornatura e che è la più facile, la più rapida e la più igienica. In una parola, ci mettiamo a disposizione di quanti vogliono interessarsi per il miglioramento di un'industria alla quale abbiamo sempre dedicato tutta la nostra fede, il nostro entusiasmo, le nostre energie.

Armando Delendi

La stagione di pesca

nel mare glaciale artico.

(Nostra corrispondenza)

Crisi nella produzione dell'olio medicinale che si estrae dal fegato dei merluzzi.

Bergen (Norvegia), 20 Aprile.

Crediamo di fare cosa grata ai nostri lettori informandoli delle condizioni in cui si è svolta la pesca nelle acque dell'Arcipelago di bototen (mare glaciale Artico, Norvegia), nella stagione testè finita. Il periodo attivo comincia ai primi di gennaio e si protrae, con termine quasi invariabile (dopo il quale il pesce emigra), fino agli ultimi di marzo. Il breve spazio di tempo fu travagliato, quest'anno, da interminabili tempeste e il lavoro, oltreché più arduo e pericoloso del solito, fu di minimo rendimento. Il quantitativo di olio si ridusse ad un quinto circa del normale: 683 barili contro 3.150 dell'anno scorso, perciò, essendo esaurite le riserve, mancherà al consumo tutta

la differenza. Data la scarsa produzione, il prezzo (salito già fin d'ora a quasi il doppio del normale) continuerà in progressivo aumento durante tutta l'annata.

Le deità oceaniche della nordica, Oeghir e la sua consorte Ran, furono avverse ai pescatori; le immensi lotte di quegli uomini contro l'infuriare degli elementi e il freddo, solo, la penna di un Daniele Defoe potrebbe descrivere. Ma il loro indomito coraggio e la tenace costanza, non raggiungerono lo scopo; il quantitativo d'olio di fegato di merluzzo prodotto non basta al consumo! Il mondo ha bisogno di molto olio di fegato di merluzzo! La salute di migliaia e migliaia d'individui di ogni età, deboli, convalescenti, anemici, rachitici e principalmente gli scrofolosi, da esso dipende, non ha altra risorsa, nessun altro mezzo di rinverimento. L'olio di fegato di merluzzo della Norvegia, estratto nella giusta epoca, ha proprietà ricostitutive inimitabili e insurrogabili.

Il solito acquisto del primo olio di fegato di merluzzo medicinale prodotto nelle isole di Lofoten in questa stagione di pesca, fu concluso in tempo debito (limitatamente al quantitativo necessario al rifornimento dei loro lavoratori) dai Signori Scott e Bowne, Ltd. di Londra, per la preparazione della specialità della casa (la nota Emulsion Scott); e quindi malgrado la crisi, la specialità sarà come fu sempre — composta con migliore e più puro olio di fegato di merluzzo, avente tutti i suoi singolari requisiti terapeutici. La ditta Scott e Bowne, Ltd. può, come durante la crisi dell'anno 1903 — molto più grave dell'attuale, — mantenere scrupolosamente inalterato il suo prodotto, così nei rapporti tecnici come in quelli mercantili.

Chi durante quest'anno, avrà bisogno d'olio di fegato di merluzzo affine di assicurarsi il migliore, l'autentico, dell'ultima pesca, farà il suo interesse, sotto ogni rapporto, se si varrà della Emulsion Scott.

Cronaca Provinciale

SPILIMBERGO

Il Congresso della "Pro Montibus", rievcherà un vero avvenimento per la nostra città, così bene avviata verso un avvenire tanto prospero dopo la costruzione della tanto sospirata ferrovia, e così aperta ad ogni idea di civiltà e progresso. Un avvenimento, anche perché vi interverranno personaggi cospicui quali, il R. Prefetto comm. Luzzatto, il dott. Giovanni Chiggiato, presidente della «Pro Montibus», e letterato favorevolmente noto, il dott. Marchetti vice presidente della «Pro Montibus» di Verona, un rappresentante del Magistrato alle acque, un rappresentante del R. Ispettorato forestale della provincia, altri rappresentanti di Società venete «Pro Montibus» i sindaci del Mandamento.

Alle 9, tutte le rappresentanze e le autorità ed i congressisti saranno ricevuti al municipio; alle 10 nel Teatro Sociale, s'inaugurerà il Congresso. Importanti sono gli argomenti posti all'ordine del giorno. A prescindere da quelli riflettenti la vita interna della Società (relazione sull'attività sociale nel 1912, consuntivo 1912 e preventivo 1913, nomina di consiglieri, comunicazioni della presidenza); ecco i temi:

1. I rimboschimenti in Friuli nell'esercizio 1912-1913: sottosegretario Enrico Martini.

2. Il bosco del mandamento di Spilimbergo e Matingo. I rimboschimenti del defunto co. Giacomo Cecconi in valle d'Arzino: dott. Ettore Casellati.

3. I rimboschimenti nei giardini dei duni e torrenti friulani: Lucchini Lucchini.

4. Per il miglioramento dei pascoli alpini, con riferimento ai Friuli occidentali: dott. Carlo Mazzoli-Taic.

5. Per lo sviluppo delle casearie scolastiche pastorali e forestali: dott. Cesare Grinovero.

Anche il pomeriggio (dopo il pranzo nella sala Michelini, fissato per le ore 12.30 ed al quale, compresi i brindisi, sono dedicate nel programma due ore), è bene occupato: festa degli alberi, nell'alveo del Tagliamento, qui vastissimo; gita a Galo, dove si visiteranno i ricordi patriottici del maggiore Andervolti; Gita per Pinzano ad Anuluns, dove si visiteranno la grande ultima frana e il nuovo stabilimento idroterapico; cena all'albergo principale. Insomma, c'è da lavorare, quel giorno, anche per i congressisti. Figuriamoci per quei poveri diavoli di giornalisti!

TRAMONTI DI SOPRA

Per il parroco. — Abbiamo appreso che tanto il sindaco come la fabbrica hanno scritto a S. E. il Vescovo di Portogruaro per dimostrare il loro vivissimo dispiacere per la partenza, ormai decisa, del parroco D. Antonio Ius.

E bene hanno fatto, interpretando così il sentimento generale della popolazione che col cuore spiacentissimo, vede partire l'egregio suo pastore, l'ottimo cittadino.

BUTTRIO

Un ferito ad Assaba. — Nell'elenco dei feriti ad Assaba, da voi pubblicato l'altro giorno e riprodotto dal «Gazzettino» di Venezia manca il nome di Luigi Di Bernardo, del nostro Comune. Tanto per l'esattezza.

PALUZZA

La II. mostra bovina del Canale.

23. — Anche il R. Prefetto comm. Luzzatto volle contribuire a render più apprezzabile la nostra mostra d'animali, che si terrà qui dopodomani, venerdì, col mettere a disposizione del Comitato cinque medaglie d'argento, aliene sieno grazie.

Come giustamente osservava il Comitato nell'ultima seduta, e che il vostro giornale ha posto in rilievo; l'importanza di questa mostra è accresciuta dal fatto della contemporanea mostra ovina e caprina. Sono recenti le agitazioni dei carnici a favore delle capre; ma è convinzione generale che, malgrado ogni agitazione, la contrarietà verso questi animali rovinatori dei boschi da parte dei silvicultori non andrà diminuendo. Senonché, uno degli argomenti dei difensori della capra in montagna — quello degli interessi economici di tanta povera gente, non può essere trascurato. Ed ecco la convenienza ed utilità dei premi assegnati appunto dal Comitato forestale di L. 100 agli allevatori che abbiano il maggior numero di pecore; 100 a quelli che presentino i migliori soggetti ovini; 100 quale contributo alla importazione di razze ovine miglioratrici.

Una delle necessità cui si deve con urgenza provvedere per la Carnia, è quella di andare rapidamente sostituendo la capra con razze ovine redditive; e l'esempio dato dal Comitato forestale merita di essere seguito.

A rappresentare esso Comitato il giorno della mostra fra noi fu delegato il membro ing. Moro di Sutrio.

Come sapete, a disposizione di tutti gli invitati, il Comitato ordinatore ha fissato un servizio di giardinieri in partenza da Tolmezzo alle 6 ant. e in ritorno a Tolmezzo per le ore 18 di venerdì 25. Non mancherà d'informarvi dell'esito di questa mostra, per la quale v'è qui la più fiduciosa aspettativa.

ARTEGNA

Le nostre industrie. — La ben nota Fornace di Calce e Grassa Idraulica della Società Decio Madussi, di Monte e Comp. oggi ebbe una gradita visita d'una eletta commissione delegata dal R. Istituto Veneto, e composta dai professori comm. Bellotti e Spica (direttore questi della R. Scuola Farmaceutica dell'Università di Padova), venuta ad esaminare la fornace stessa.

Speriamo che questa visita abbia a fruttare un incremento ai siggrifici non lievi dei soci di questa nuova industria, con un giudizio lusinghiero della commissione.

VIVARO

Cinematografo. — Da giorni abbiamo in piazza V.E. un cinematografo. Stante le belle proiezioni che ci offrono e la mancanza continua ed assoluta di divertimenti alle rappresentazioni assistite grande folla, tanto che ieri sera si è ripetuto il programma due volte. Vengono anche dalle frazioni di Tesisse, specialmente di Basiglio. Lo spettacolo si avrà per 10 giorni ancora.

Chi desidera copie mandì l'importo relativo.

GEMONA

Chiodo feritore. — Il muratore Alessandro Pino di Bortolan addetto ai lavori di costruzione del forte sul Monte Festa è stato vittima d'un infortunio. Nel maneggiare un grosso legno questo gli cadde sopra la mano destra. Un chiodo, infisso nel legno gli perforò la mano. Per la guarigione occorrerà un tempo non breve.

Tiro a segno. — La Società Mandamentale del Tiro a Segno ha ad unanimità di voti confermato a presidente l'egregio sig. cav. Antonio Stroili il quale da molti anni copre tale carica.

Tale riconferma dimostra quanta stima e fiducia ha la società predetta nel cav. Stroili, stima e fiducia che il rieleto presidente si è ben meritata con la continua sua opera sagace a pro della patriottica istituzione.

A Segretario della Società stessa è stato riconfermato il sig. Giuseppe Cargnelutti il quale pure si è sempre mostrato all'altezza del suo compito.

CAVASSO CARNICO

Lagnanze amministrative. — Nel nostro Comune, le lagnanze sono generali, per la poca misura nelle spese, che trae di conseguenza un aggravio continuo di tasse. Nulla più rimane da tassare, anche nelle frazioni di Cescians, Mena e Somplago, se non, forse, le fruttivendole ambulanti! La tassa famiglia, per esempio, fu ora aumentata di un buon terzo; e la popolazione è addirittura infelicitata ed esce in giaculatorie contro gli amministratori. Questi si giustificano col dire:

«Abbiamo voluto il ponte sul Tagliamento e la strada per portarci a Tolmezzo; ora bisogna rassegnarsi a pagare».

Giusta anche questa; ma sarebbe da buoni amministratori, però, cercar di economizzare dappertutto dove lo si possa; e io permetto di additare le spese di pura amministrazione, tra le altre, tanto più che, malgrado una sovrabbondanza d'impiegati, le pratiche restano arretrate.

I consiglieri incolpano la Giunta di questa poca correttezza nel disbrigo degli affari. Essi rilevano che da ben diecimotto mesi siamo senza il segretario, e ancora non fu pubblicato l'invio di concorso. Che cosa si aspetta? per quale scopo si ritarda ancora? e si ritarda, sebbene il Comune vada ora incontro a una spesa maggiore di quella che si dovrebbe sostenere qualora si avesse in ufficio il funzionario che si aspetta. Voglio sperare che questo appunto pubblicamente fatto gi vi metterà a posto le cose del nostro Comune; altrimenti, si andrà di male in peggio.

PALMANOVA

Circolo Agricolo. — Il Circolo Agricolo di Palmanova avverte i soci che domenica 27, alle 9 nei locali del circolo seguirà l'Assemblea generale, per trattare sul seguente ordine del giorno:

Relazione del consiglio sull'esercizio 1912. Relazione dei revisori dei conti. Bilancio dell'esercizio 1912. Preventivo 1913. Nomina di cinque consiglieri scadendo per turno: Cirio Giacomo, Buri dott. cav. Giovanni, Scaglia ing. comm. Quirico; e per dimissione: Beltrandi cap. cav. Alberto Giuseppe e Rea Vittorio. Nomina di tre revisori dei conti, scadendo i sigg. Cirio Giovanni, di Colloredo Mels co. Vittorio, Vidale geom. Eugenio.

Tanto i consiglieri, quanto i revisori scadenti per turno sono rieleggibili. In detto giorno a tutti i soci intervenuti verrà distribuito un numero col quale parteciperanno all'estrazione di dieci premi (sgranatoio a mano per granoturco, soforatrice Bidoli, ed altri strumenti utili all'agricoltore).

Allevatori bestiame bovino. — Pure domenica, alle 10.30 seguirà nei locali dello stesso Circolo l'Assemblea generale della Società allevatori bestiame bovino per trattare:

Relazione del Consiglio sull'esercizio 1912 — Relazione dei revisori dei conti — Bilancio 1912 — Preventivo 1913 — Nomina del consiglio direttivo, scadendo: Buri dott. cav. Giovanni, Franchi dott. cav. Alessandro, Manin co. Orazio. Morelli de Rossi agr. cav. Giuseppe, Morandini Giovanni. Nomina di tre revisori dei conti, scadendo: Calligaris Giovanni, Canciani Antonio, Vidale geom. Eugenio.

I consiglieri e revisori scadenti sono rieleggibili.

Tenore Sociale. — Gli azionisti di questo Teatro Sociale vennero invitati all'adunanza straordinaria che seguirà venerdì 25 alle ore 4 pom. per trattare su diversi oggetti. Domanda del signor Frattagiani Demetrio per la concessione Gratuita del Teatro per un anno onde piantarvi un cinematografo e comunicazioni della presidenza in merito.

Progetto di trasformazione del secondo ordine di palchi ad uso galleria, ed altri oggetti di minore importanza.

Beneficenza. — Oblazioni pervenute a questa Congregazione di Carità e pro Ritoria in morte di Toderio Antonio: Buri Enrico L. 2, Famiglia Satta 0.50, Zucchi Enrico 0.50, Piccini Vittorio 0.50, De Biasio Antonio 0.50, Piani Antonio 0.50, Vaciolini Maria 0.50, Oleva Domenico 0.50, Candotti Pietro 0.50, Famiglia Bragutti 0.50, Verze, gnassi Luigi 0.50, Toderio Antonio 1.

VITO D'ASSIO

Cl. scrivono da Andauis 23:

«La Pro Montibus et Sylvis in gita». — Domenica 27 corr. avremo fra noi, in gita di piacere la benemerita società «Pro Montibus et Sylvis», che giungerà da Spilimbergo verso le ore 19, dopo aver preso parte al già annunciato congresso.

Ad ospitare i gitanti, si presterà il sig. Angelo Marin, proprietario del Albergo alla Fonte, luogo dove la società si unirà ad una cena alpestre e, rimarrà qui fino al lunedì successivo.

TEOR

Onore beneficando. — Il sig. Gio. Batta Filafiero e famiglia offrono col mezzo della «Patria» L. 10 per l'erigendo Ospizio Marino di Lignano in morte del compianto sig. Giuseppe Zanor agente del co. Zoppola in Chiarnic.

PONTEBBA

Il ritorno dal Pinzgau della commissione d'acquisto di torrelli riproduttori. — E' tornata la commissione nominata dalla locale società Cooperativa Maltge (formata dal veterinario dott. Trevisan e dall'allevatore Luigi Macor Bier) per l'acquisto di torrelli classici riproduttori.

Essa ebbe la fortuna di imbattersi nel salisburghese con altra Commissione austriaca governativa e poté con quella esaminare un blocco di oltre cento capi raccolti dal Pinzgau e dal Tirolo. I nostri si portarono sino a Saafelden nel Pinzgau e colà acquistarono due tori del tipo locale, che, secondo le preferenze di queste zone e secondo la storia avrebbe i requisiti voluti, e sarebbe il cippo originaria della razza nostrana alpina.

La sorgente chiesa di Studena

In questi giorni vennero gettate le fondamenta per la costruzione di una chiesa nel borgo di Studena Bassa. L'iniziativa, partita dal nostro parroco prof. D. Silvio Beorchia, trovò largo, appoggio morale e pecuniario in tutto il Comune: tanto che si riuscì a raccogliere i fondi per la costruzione d'un tempio non solo a Studena Bassa, ma anche a Studena alta e Aupa, per le quali i lavori verranno iniziati quanto prima.

TOLMEZZO

Una querela rientrata. — Tempo fa costoso giornale ed anche qualche contraltato ebbero ad occuparsi di un fatto di cronaca originato da un equivoco; protagonisti i sigg. Menchini Ferruccio e Bartolomeo Almerogno. Il fatto, com'è noto, era stato oggetto di una querela per lesioni da parte dell'Almerogno.

Ora siamo lieti di poter annunciarvi che tutto s'è accomodato fra i due in seguito alle scuse fatte dall'Almerogno dal Menchini per aver egli agito impulsivamente.

CODROIPO

In Pretura

Pretore Dianses, P. M. Ugenti, cane. Missoli.

I fratelli Serravalle Giacomo e Remigio di Gorizia, i fratelli Degantini Giovanni, Mario fu Basilio e Bortolotti Antonio di Davide di Codroipo, erano imputati di contravvenzione per essersi recati alla caccia in rastello. Il Pretore, malgrado la valente difesa dell'avv. Otello Rubbazzini, li ha condannati alla multa di L. 230 per ognuno, oltre alle spese processuali, beneficiando però della legge Ronchetti se entro 18 mesi non commetteranno altro reato.

AMPEZZO

Per un caduto ad Assaba.

23. Oggi, l'Amministrazione civica di Ampezzo interpretando l'isentimento della popolazione credette opportuno nel trigesimo della sua morte di tributare all'eroe Carlo Burba dell'8.º alpini Battaglione di Tolmezzo caduto da eroe nella battaglia del 23 marzo, presso Assaba atto di riconoscenza commemorando in questa giornata le virtù del soldato di questa piccola patria e inaugurando alla sua memoria un ricordo marmoreo della stessa forma di quello scolpito all'altro eroe Del Missier Luigi che fu collocato sotto l'atrio del municipio.

Il corteo numeroso, preceduto dalla musica e formato dalle scolaresche, dal sindaco e da parecchi consiglieri, dagli impiegati regi comunali, dei soci della Società Operaia, e di una folla di popolo si reca al suono degli inni patriottici alla chiesa parrocchiale. La dimostrazione è imponente, grandiosa, quale non si vide ad Ampezzo! La commozione ha invaso tutti e molti volti, specialmente di donne si rigano di copiose lacrime.

Terminate le esequie in chiesa, il corteo si ricompone e si dirige al Palazzo Comunale dove il Sindaco, con un discorso breve ma sentito illustra le doti del caduto che sacrificò la sua vita per l'onore d'Italia. Parlo poi il sig. S. Candotti spiegando il significato, tutto di pietà e di affetto per il caduto e scegliendo, un inno alle battaglie inerte del lavoro, all'amore alla fratellanza e alla solidarietà del popolo.

Chiuso il direttore didattico delle scuole elementari che pronunciò un suo discorso, alto e vibrante producendo profonda impressione, e suscitando vivissimi applausi.

Alla desolata famiglia giunga a conforto dell'immenso suo dolore il pensiero che Egli cadde da eroe per la grandezza d'Italia, e l'affettuosa manifestazione di cordoglio e di piano a cui partecipò l'intero paese.

SPOSI

Un servizio pronto, accurato e conveniente in bomboniere, Pasticcerie ecc. con Argenterie per rinfreschi e pranzi, lo trovate alle rinomate PASTICCERIE GIULIANI Piazza del Duomo e Via Manin - Udine - Chiedere preventivo

SACILE

Casa di Rieovero. Lunedì si avrà l'inaugurazione alla Casa di Rieovero la cui fondazione è dovuta all'amministrazione ospitaliera presieduta da oltre un trentennio dall'egregio cav. Giov. Batta Sartori. È ultimato lo splendido edificio capace di ospitare quaranta degenti con tutto il confort moderno, locali ariosi e salubri.

Per l'erezione di questa casa di ricovero concorsero il consiglio ospitaliero, il comune che a mezzo del proprio consiglio comunale deliberava prima un voto di plauso ai promotori della erigenda Casa dovendosi il ricavato del lascito Fantuzzi (Casa in via Ospedale) e l'amministrazione del Monte di Pietà che offese la rilevante cifra di lire 10 mila.

PORDENONE

Pro Torre S. Giorgio. — L'amico sig. Alessandro Toffoli che nei sei mesi di assenza da Pordenone ha elargito oltre L. 250 in beneficenza, col nostro tramite da Filippide ha quest'oggi versato altre L. 25 pro torre di S. Giorgio. Ancora una volta ringraziamo l'egregio amico che quantunque lontano si ricorda così spesso e generosamente della sua città e delle sue istituzioni.

In liquidazione. — Ieri sera il Consiglio d'amministrazione di questa Società Case Operaie deliberava di convocare prossimamente l'assemblea degli azionisti per proporre ad essa lo scioglimento della Società e la conseguente nomina dei tre liquidatori.

Magazzini Polon ampliati. — Su invito dell'amico Eolo proprietario della nota ditta E. Blon e C. grossista in mercerie e filati, ho visitato i nuovi magazzini interni testé ampliati e rigurati di merci.

Tali magazzini dal Corso Vittorio Emanuele con un segursi di corridoi e stanze dalle pareti ricoperte di stoffe, vanno a finire in Coniello sulla piazzetta della chiesa del Cristo. Un vero labirinto da perdersi se non si è guidati.

La ditta Polon per la stagione estiva ha un grande assortimento di guarnizioni collier pizzo, ricamo e bulgari ultimissime novità con vendita tanto al minuto che all'ingrosso.

Noi che abbiamo visto il rapido ed ascendente incremento di questa importante ditta nel congratuarsi coi sigg. Polon e soci, auguriamo di continuare nella via così bene intrapresa.

BUJA

Abbellimenti. 23. (Car) Oggi venivano messe le piante ornamentali (acacie ombrellifere, pini, aceri ecc.) nel nuovo giardino pubblico, posto fra la piazza S. Stefano, via Roma e via S. Stefano. Mentre plaudiamo all'amministrazione per aver tolto quella bruttura restata per qualche anno, convertendola in elegante giardino, speriamo che comprerà definitivamente la bell'opera intrapresa coll'atterrare l'antiestetico muro di cinta della piazza S. Stefano. Annunciamo al pubblico tale abbellimento, siamo certi che tutti concorreranno a voler mantenere bello questo nuovo giardino, denunciando qualsiasi atto di vandalismo.

CIVIDALE

Arresto. — Questa mattina i Carabinieri della Stazione di S. Leonardo arrestarono certo Ermenegildo Sdrauflig, d'anni 23, contadino da Scuto, per violazione di domicilio e lesioni. Fu tradotto a queste carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

PASIANO DI PORDENONE

Annegamento di una bambina. — 24. (Per telefono ore 10.40). Stamattina nella frazione di Visinale, la bambina Iolanda Covre di anni 8 figlia di Ettore stava giocando con altri bimbi in vicinanza di un fossatello. Vi cadde senza che i suoi compagni di gioco se ne accorgessero. Soltanto pochi minuti dopo qualcuno se ne avvide chiamò e accorse i vicini e la bambina fu cavata fuori pochi minuti, ma già troppo tardi. Ella era morta. Ed ora si aspetta la venuta del regio Pretore.

TEOR

Decesso. — Ieri è morto, a soli vent'anni l'ottimo giovane Eligio Burba dopo breve ma dolorosa inesorabile malattia. Nessun tentativo della scienza, nessuna cura affettuosa valsero a strapparla alla morte. Alla famiglia desolata le condoglianze più sentite.

POVOLETTA

La festa degli alberi. — 23. Questa mattina si svolse la festa degli alberi in un prato concesso gentilmente dal marchese Carlo Mangilli. Intervenero il sindaco cav. Degano, la direttrice delle Scuole sig.ra Maria Cozzi-Ciani, tutte le maestre, il segretario comunale ecc.

La signora Margherita Malafutti, maestra di Magreda, pronunciò il discorso d'occasione. Ricordò la grande utilità dei boschi e s'augurò che le basi del rimboscimento, gettate dalla novella generazione, proceda di pari passo coll'arenaggio, la bonifica e la coltura delle zone palustri.

Conchiuse affermando che la scuola deve insegnare l'amore alla pianta, e che i nostri monti non sono soltanto una stazione climatica, ma anche vighi sentinelle che ci difendono ed usano la loro verde chioma per proteggere il paese montano e la pianura. Terminò interpretando il pensiero di S. E. Luigi Luzzatti che vede nella selvicoltura la ricchezza della montagna, e ci persuade che le rinnovate foreste italiane proteggono l'Italia gente.

Dopo, i 120 scolari cantano diversi inni patriottici.

La famiglia del Marchese Mangilli

offrì, con gentil pensiero, un rinfresco alle maestre ed ai rappresentanti municipali.

Agli alunni fu offerta una piccola refezione dal Comune.

Medaglie d'oro. — All'esposizione permanente di Torino, si ebbero la medaglia d'oro i falegnami Clogiatti Angelo di Ravosa e Fabro Antonio di Povoletto per un serramento ivi presentato.

PINZANO

Distinta persona che ci lascia. L'egregio ing. Righetti — cara, simpatica e retta figura di professionista e di cittadino — che reggeva questo uff. Costruzioni delle ferrovie dello Stato, ci lascia fra breve per recarsi in Somalia, colà inviato dalla fiducia del Ministero per compiere studi.

Il caro ingegnere, che tanto si fece stimare e ben volere da tutti nel non breve periodo di una permanenza in mezzo a noi, lascerà, non solo nei suoi dipendenti ed in coloro che per questioni di Ufficio di lavoro ebbero occasione di accostarlo e quindi di vicinaggio apprezzarne le alte doti di mente e di cuore, ma in tutto il paese, un indimenticabile ricordo, e lo seguirà unanime l'augurio di un brillante avvenire e quello di potere nella lontana colonia italiana raccogliere soddisfazioni pari ai meriti di cui è dotato.

Particolari sulla resa di Scutari.

Commoventi dimostrazioni a Cettinge.

L'Austria vuole misure energiche

Due deputati friulani parlano sul bilancio del Tesoro.

I particolari sulla caduta di Scutari

La sanguinosa conquista

Roma, 22. La «Tribuna» riceve da Murician, quartier generale del generale Martinovic, i seguenti particolari sulla resa di Scutari: Stamane ad un'ora Scutari si è arresa alle truppe montenegrine. L'assedio alla sera del 21 era stato intensificato intorno alle due posizioni di Tarabosc e Berdica, lasciando libera la città di Scutari. Intanto il generale Martinovic iniziava l'avanzata dei suoi 8000 uomini fino agli avamposti di Murician ed Oblik, occupando tutto il versante occidentale di Tarabosc, e nella notte stessa un corpo di altri 6000 uomini della divisione Vukotic operava un ruscitissimo sbarco dalla parte del lago e precisamente a Skja presso Zogai, dove già erano raccolti altri 8000 uomini.

All'alba del 22 le batterie turche del Tarabosc aprivano un fuoco infernale contro le avanguardie del generale Vukotic, che, superate, non viste, le alture dominanti Zogai, giungevano alle prime «kule» turche e si impegnavano accaniti corpo a corpo contro quei piccoli presidi, mentre avanzavano eroicamente.

Ma già il fuoco del Tarabosc falciava intere compagnie. La lotta assumeva il carattere di un vero massacro, poiché gli assalitori marciavano in salita su terreno accidentato e scoperto. Solo si rendeva impossibile ogni manovra delle artiglierie.

Frattanto da Sciroka Gora e Murician i formidabili pezzi di grosso calibro delle batterie serbe e Montenegro tiravano contro Tarabosc e la cittadella di Scutari, incendiando il fuoco con le artiglierie dell'Oblik, che battevano la fortezza ormai definitivamente isolata, di Berdica. Il bombardamento andava facendosi sempre più intenso, diretto personalmente dal generale Vukotic. Il contrattacco nemico, debole dapprima, si fece vigoroso verso m. zogolno, sebbene i tiri fossero poco efficaci, data la magnifica posizione delle batterie montenegrine.

Nel pomeriggio il bombardamento raggiungeva il momento più epico. Nelle file degli artiglieri montenegrini i morti si contavano in numero assai rilevante, specie quelli delle posizioni più avanzate e più scoperte. Ma la gioia si imponeva in tutti gli animi per la vittoria imminente. Ad uno ad uno si contavano i pezzi turchi che venivano ridotti al silenzio, sebbene taluni avessero continuato a tempestare tutto il giorno, essendo impossibile identificare la loro posizione. Senza dubbio l'abilità degli artiglieri tedeschi nelle posizioni del Tarabosc è stata grande. Ad ogni breve serie di colpi ciascun pezzo mutava posizione. I tiri dei montenegrini si concentravano sulla casamata della fortezza.

Frattanto l'avanzata del generale Vukotic sul versante orientale si compiva con meravigliosa celerità e con ottimo successo, nonostante le gravissime perdite nelle ultime file degli assalitori e dopo una serie di violenti attacchi e controattacchi alla baionetta i montenegrini riuscirono ad occupare la corona del forte immediatamente sottostante al Tarabosc, ma per fare ciò dovettero passare su cataste di fratelli caduti.

Alla notte il bombardamento da parte dei serbi e montenegrini ricominciò più vigoroso che mai. Mentre Martinovic annunciava che la posizione di Berdica era stata conquistata dai serbi, un urlo di giubilo accolse la notizia comunicata dal generale alle truppe, che al grido di «Scutari! Scutari!» si preparavano a marciare verso la città, mentre le batterie di Murician riprendevano il fuoco contro il Tarabosc ed avevano distrutto le

L'arresto d'un latitante a Trieste per le incolpazioni d'una ragazzetta.

L'altra sera, alle 6, fu arrestato a Trieste, appena giunto alla stazione meridionale, il commerciante di Latisana Pio Ravanella, d'anni 42, ammogliato e padre di tre figli. L'arresto avvenne in seguito alla diretta incolpazione della ragazzetta Lidia D., d'anni 12 e mezzo, la quale, rimasta un intero giorno fuori di casa, finì poi col narrare alla madre, che insisteva per sapere dove fosse stata:

— Alla mattina ho trovato sulla strada un uomo che me ha invitato a far un viaggio con lui. Mi, che non son mai andata fuori de Trieste, go senti una gran voglia de andar in ferrovia e go accettade...

Disse poi che l'individuo l'aveva condotta a Cervignano e che colà l'aveva sottoposta alle sue voglie e fece il nome del Ravanella, che quasi ogni settimana passava qualche giornata a Trieste per il disbrigo dei suoi affari.

Il Ravanella ammise di aver fatto il viaggio insieme alla piccola D., ma negò recisamente di averle fatto del male. In attesa di chiarire la faccenda, il commissario lo fece condurre in prigione.

Chi desidera copie del giornale accompagni sempre la domanda con l'importo relativo.

Il Montenegro non lascerà Scutari

(NOSTRO FONOGRAMMA)

PARIGI, 24. Il *Matin* è riuscito a parlare con l'ex presidente dei Ministri Mincovic primo delegato del Montenegro alla conferenza di Londra.

L'intervistato, dopo aver narrato le vicende della conquista concluse: **Il Montenegro non cederà assolutamente Scutari. Abbiamo fatto uno sforzo eroico. Un terzo dei nostri uomini dal 14 al 75 anni son feriti o uccisi. E' impossibile che noi si renda la città.**

L'opinione pubblica giulicherà fra noi povero popolo e quelli che vogliono questa infelice cosa.

Re Nicola

Si prepara a difendere Scutari?

BERLINO, 23. — La «National Zeitung» recita da Londra che colà sono giunte notizie secondo le quali re Nicola ha dato ordine, subito dopo l'ingresso delle truppe montenegrine a Scutari, di riparare le fortificazioni, di rifornirle con abbondanti provvigioni e di prendere misure per un'efficace difesa della fortezza. A Cettinge arrivano ancora sempre volontari, specialmente dalla Russia e dalle province jugoslave dell'Austria, tra cui molti studenti che, dopo un breve addestramento militare, partono per il fronte.

Il generale Vukotic è stato nominato governatore militare di Scutari.

Le impressioni a Roma

Roma, 22. — Il «Corriere d'Italia» dice che alla legazione montenegrina altissimo è stato, quest'oggi, il via vai delle persone di ogni età che si sono recate dal rappresentante del Montenegro Popovich per felicitarsi delle vittorie montenegrine.

Nella saletta della legazione è stato collocato un album che si sta ricorrendo di firme.

A Montecitorio come negli ambienti delle classi dirigenti le convenienze diplomatiche, le considerazioni derivanti dalla situazione internazionale e dalla valutazione degli interessi politici di natura diversa che informano l'azione delle Potenze nelle presenti contingenze politiche attutano l'impressione favorevole prodotta dal successo clamoroso del piccolo Montenegro.

Queste preoccupazioni, per quanto abilmente celate al ministero degli esteri, non possono sfuggire ad un attento osservatore.

Un personaggio politico molto stimato ha detto:

— L'Europa è stata messa in un grande cimento dal Montenegro. L'Europa deve avere essenzialmente di mira di conservare la sua «dignità» e di evitare gravi complicazioni per ottenere che Scutari resti albanese e per impedire che l'Austria agisca da sola. Ho fiducia che l'Austria sarà prudente perché Vienna si ha tutto l'interesse di garantire il trono alla dinastia montenegrina per evitare l'annessione del Montenegro alla Serbia.

Se però le truppe austriache occupassero l'Albania settentrionale; l'Italia dovrebbe senz'altro fare uno sbarco nell'Albania meridionale.

L'Italia, però, come per il passato, continuerà a svolgere la sua azione conciliante allo scopo di raggiungere una soluzione soddisfacente, pur agendo d'accordo coll'Austria e mantenendo fermo il suo punto di vista che Scutari dovrà essere albanese.

L'Austria propone misure energiche

Vienna, 23. — Il «Freidenblatt» annuncia che in vista dell'atteggiamento mantenuto dal Montenegro contro l'unanime volontà dell'Europa, il Governo austro-ungarico ha presentato alle potenze proposte concrete che riguardano l'applicazione di misure energiche per indurre i montenegrini a sgomberare al più presto Scutari.

Parlamento Nazionale

Camera. Nella seduta di ieri della Camera, si continuò la discussione generale del bilancio del tesoro. Parlarono parecchi, fra cui anche i due deputati friulani Morpurgo e Ancona.

L'on. Morpurgo

parlò in senso ottimista. Egli espresse la convinzione che, continuando l'incremento delle entrate nella misura presente, non ci sia da preoccuparsi dell'incremento delle spese se saviamente condotto. Soggiunse di non poter, su questo punto, condividere i dubbi espressi dal relatore on. Alessio. Si compiacque dell'indirizzo finanziario degli ultimi anni, che ha saputo fornire i mezzi per l'incremento economico e sociale della nostra vita nazionale.

Si occupò poi del regime doganale per le nostre colonie, raccomandando si favorisca e si integri l'iniziativa privata che con tanto slancio si è rivolta alle terre da noi conquistate.

Segnalò in particolare modo l'opera mirabile svolta in Libia dal Museo commerciale di Venezia. Città l'esempio del protezionismo adottato dalla Francia per i prodotti nazionali esportati in Algeria e Tunisia. Esaminò il vigente nostro regime doganale colle colonie, ispirato per la Libia a parità di trattamento mentre si è adottato il protezionismo per la Somalia; e disse credere che anche per la Libia si debba fare l'applicazione di una tabella differenziale equamente commisurata, in modo da ottenere l'intento della tutela della nostra industria, senza nocumento del consumatore delle colonie.

Tributo vivo elogio all'on. Tedesco per l'opera da lui spiegata nel periodo della guerra libica ed affermò che egli, non meno dei suoi colleghi della guerra e della marina, han bene meritato la gratitudine del parlamento.

Un encomio tributo pure ai nostri istituti di credito che con vero patriottismo hanno assunto il collocamento di buoni del tesoro. Costato come all'estero, si apprezzano giustamente le condizioni delle nostre finanze. Concluse esprimendo la più ferma fiducia nelle mirabili e sempre giovani energie della patria. (Vive generali approvazioni, molte congratulazioni).

L'on. Ancona

L'on. Ancona, che parlò in ultimo di seduta, rilevò egli pure che la mirabile prova di resistenza data dal tesoro durante la guerra libica.

Conviene ora — soggiunse — procedere alla sistemazione delle spese della guerra che può valutarla a circa un miliardo, ponendo fine a quelle scritturazioni anormali, che, se possono giustificarsi come provvedimenti di carattere provvisorio, non conferiscono però sincerità al bilancio. Conviene inoltre provvedere alla sistemazione della colonia. Ed occorre affrontare energicamente il problema della semplificazione dei congegni amministrativi.

Due vie si presentano al governo per la sistemazione del tesoro: fare assegnamento sui soli avanzati di bilancio, ovvero rinforzare il bilancio stesso con nuovi cespiti.

Conclude esprimendo la fiducia che alla sistemazione della nostra finanza possa pervenirsi colle sole forze contributive del paese a nessun altro secondo nella dovizia di naturali risorse e di vitali energie, e che ha potuto e potrà sempre resistere trionfalmente agli attacchi di qualunque natura che possano venirci dall'estero. (Vive approvazioni, molte congratulazioni).

Altre occupazioni in Cirenaica

Bengasi, 23. — Questa mattina, il generale D'Alessandro si è impadronito delle alture di Regima, sulla strada di El Aviar.

Il movimento era incominciato l'era, da Benina. Le nostre truppe erano formate su tre colonne al comando del generale D'Alessandro con la centrale agli ordini del generale Torelli. Mossero dalla piazza di Benina verso le 7.

Il terreno si presenta in salita fino alla cresta con un dislivello di un paio di centinaia di metri. Poi è leggermente ondulato e cosparsa di piccoli campi di orzo verdeggianti. Con grande meraviglia e fortuna il cignone fu trovato sgombero, tanto che i nostri hanno potuto fare una marcia di tre ore senza essere attaccati.

Oltrepassato il crestone di Regima è cominciato l'attacco da parte del nemico, calcolato ad un migliaio di uomini. Una parte di essi erano nascosti in una specie di tane a fior di terra, abitazioni trogloditiche sul genere di quelle trovate nel Garian. Il nemico è stato subito ed efficacemente contrattato, quantunque fosse molto ben coperto dalle ondulazioni del terreno e nelle buche di cui ho detto.

Più specialmente si sono trovati impegnati il 70.º ed i savi. Verso le 13 il combattimento è cessato, il nemico era in piena rotta e le truppe si sono subito rinforzate nelle posizioni conquistate. Specialmente sulla nostra sinistra il nemico ha avuto gravi perdite per l'azione dell'artiglieria e dei savi. Gli automobilisti hanno avuto una audacia che merita di essere rilevata. Essi sono andati a fare rifornimenti mentre l'azione imperversava sulla linea del fuoco.

Si sono trovate cisterne con acqua abbondante. Anche a Regima siamo passati su accompagnamenti abbandonati di recente. Si crede che i beduini, incontrati oggi, siano quelli che fuggirono Koefia.

Le nostre perdite sono state di un ufficiale, di un savaro morto e di undici feriti; quelle del nemico che sono state assai gravi: li hanno decisi a lasciare il nostro contatto.

La tribù dei Negiem in Cirenaica chiede di sottomettersi

Bengasi, 23. Iermattina sono partiti per Coefia il capo dell'ufficio politico militare cav. Piacentini ed il generale Briccola, capitano dei granatieri Togni, con l'interprete Nerhbi. Con loro era anche il capo della tribù dei Negiem. Da Coefia la carovana ha proseguito verso il nord per recarsi a Sidi Califfa capoluogo della tribù. E' questa ai confini dei Drassa ed è una tribù indipendente.

Il territorio di cui le autorità italiane sono penetrate per la prima volta, è quasi tutto coltivato. Vi abbondano gli orti, i frutteti e pozzi costruiti costruiti con criteri moderni. Si sono incontrati numerosi beduini che lavoravano la terra. Essi, hanno dimostrato una attitudine tranquilla. A Sidi Califfa i capi califi si sono presentati al Piacentini chiedendo di venire a Bengasi per prestare il giuramento di sottomissione e di fedeltà all'Italia. Il console Piacentini ed il capitano Togni sono ritornati iersera.

CRONACA CITTADINA

Nuova serie di abbonamenti ferroviari

Fare e disfare è tutto un lavorare. Questa è la massima delle pubbliche amministrazioni in genere; massima che non è di nostro genio... ma cui, purtroppo, dobbiamo tutti assoggettarci. Così avviene, per esempio, nelle scuole, dove un anno gli esami sono aboliti, un altro anno reintrodotti, un terzo anno mantenuti ma con regolamento diverso dal precedente... E talvolta, nella smania di fare e rifare, si aggiunge quella di complicare, come avvenne per esempio nelle Regie Poste per la spedizione degli stampati e dei giornali. Noi crediamo invece che non proprio l'immutabilità, ma i cambiamenti a lunga scadenza sarebbero preferibili, perché la popolazione — per la virtù dell'adattabilità — è insita nell'uomo — finirebbero appunto con l'adattarsi alle disposizioni in vigore ed a trovarle meno pesanti di quel che non sieno; mentre ad ogni mutazione si perturbano interessi e si fa gemere, e strillare tutti gli offesi...

Ma torniamo all'argomento. Una delle migliori innovazioni introdotte nelle ferrovie con l'avvento dell'esercizio di Stato, furono gli abbonamenti ferroviari radiali... ma ecco che, dopo qualche tempo vennero aboliti. Il ceto commerciale, specialmente le Camere di commercio (e fra queste, anche la nostra) reclamò nuove facilitazioni, equivalenti, almeno in parte, a quelle costituite dalla predetta classe di abbonamenti. L'azione delle camere è stata coronata da buon successo. Difatti, la Direzione generale delle Ferrovie ha stabilito di emettere altre 17 nuove serie d'abbonamenti, contraddistinguendole colle lettere dall'A all'R. La serie E comprende tutto il Veneto ed i congiungimenti con Modena o Bologna, e precisamente le seguenti:

Mantova-Legnano-Monselice — Pesaro Verona Porta Vescovo-Mantova-Modena — Modena-Bologna — Bologna-Padova — Bologna-Poggio Roseto-Nogara — Verona Porta Vescovo-Venezia — Verona Porta Nuova-Legnano-Rovigo-Chioggia — Venezia-Treviso-Udine-Pontebba — Treviso-Belluno — Treviso-Motta di Livenza — Udine-S. Giovanni di Manzano — Venezia-Portogruaro-Casarsa-Pinzano — Vicenza-Treviso — Vicenza-Schio — Padova-Campomampier-Bassano — Camposampiero-Montebelluna — Venezia-Mestre-Primolano Staz. — Belluno-Longorone-Zoldo.

In seguito ad un voto della nostra Camera di Commercio, inoltrato sia alla Direzione Generale delle strade ferrate in Roma, che alla Società Veneta in Padova, si ottenne che anche la linea Portogruaro-S. Giorgio Nogara-Udine fosse inclusa nella serie degli abbonamenti.

Ed ora, ecco i prezzi:

per 30 giorni: I classe L. 131 — II, 91 — III, 54.

per tre mesi: I classe 337 — II, 230 — III, 136.

per un anno: I, 903 — II, 632 — III, 406.

L'abbonamento annuale per due persone della stessa Ditta costa per questa serie: I classe, 1204 — II, 843 — III, 542.

Le aspirazioni del suburbio. — La Commissione, eletta nella riunione privata degli abitanti del suburbio Venezia, si radunò il 23 corr. e stabilì di convocare nuovamente gli interessati al suburbio allo scopo di renderli edotti dell'opera da essa svolta e delle risposte ottenute dall'on. Sindaco riguardo ai desideri già fatti conoscere all'amministrazione del Comune.

La luce elettrica. — In risposta alla lettera ieri stampata per la diramazione della luce elettrica nel suburbio di porta Ronchi, ci si ripete che la Società friulana di elettricità accorda il consumo gratuito fino a 30 settembre venturo a tutti i nuovi impianti privati d'illuminazione elettrica o di piccole forze motrici che saranno allacciate alla rete di distribuzione non oltre la data sopra accennata.

Per il numero di abitazioni del suburbio Ronchi, poi, il termine di gratuità fu prorogato di un mese e mezzo, in considerazione dell'impianto della cabina, che richiede altrettanto tempo ed al quale si sta provvedendo. Anzi, possiamo soggiungere che la cabina sarebbe già costruita; ma i proprietari dei fondi non vogliono cedere l'area necessaria, oppure pretendono prezzi molto esagerati.

Il Centenario Costantiniano in Seminario.

Nel Seminario Arcivescovile iersera si tenne una riuiscitissima commemorazione del centenario costantiniano, in cui fu offerto al pubblico numerosissimo che affollava la vasta sala del teatro uno svariato e quanto mai interessante programma musico-letterario. Gli spettatori erano in gran parte sacerdoti; si notavano però anche molti signori invitati e non mancavano signore e signorine.

Ua buona orchestra diretta con magistrale arte e sapiente misura dal prof. mons. Trinco, svolse brani di musica dell'epoca intonati alla circostanza. *Marcia d'ingresso, Idillio, Scherzo* del valente maestro nostro concittadino V. Franz, *Intermezzo Sinfonico* di Tomadini.

Un coro di belle voci di chierici si diede con accompagnamento d'archi *Dal Salmo XX* di B. Marcello, *Inno alla croce* di Tomadini; *Oremus pro Pontefice nostro Pio* di Singerberger splendidi cori interpretati splendidamente.

Gli spettatori numerosissimi e attenti applaudirono sempre con entusiasmo.

Né meno interessante riuscì la parte letteraria.

Il discorso commemorativo del prof. Paschini, l'egregio studioso e cultore di storia, fu attentamente ascoltato e fortemente applaudito. Fu discorso robusto di sintesi e geniale nella forma, per quanto discusso, se non nello spirito, in talune sue affermazioni sulla concezione della libertà.

I due bozzetti drammatici del prof. Elio L'annunzio ad *Aquila* e *L'annunzio a Salona* (l'annunzio, s'intende, della vittoria definitiva e completa di Costantino su Massenzio) sono due gioielli perfetti.

Ad *Aquila* la lieta novella è portata ai cristiani mentre trepidanti per nuove tinte persecuzioni vicendevolmente si confortano con l'esempio dei martiri e invocano forza e virile coraggio dal Cristo per la cui fede sono pronti a morire. E' un quadro magnifico di sentimento, di calore e freschezza di fede che ci tocca e commuove.

A Salona l'annuncio del trionfo della Croce sull'aquila è portato da Massimiliano a Diocleziano che si diletta nella coltivazione dei cavoli.

Due scene d'un'osservazione psicologica finissima; d'una precisa, magistrale scultorea figurazione di caratteri e dipintura d'ambiente; due bozzetti brevi ma che tradiscono subito la mano del maestro.

La recitazione da parte dei chierici fu quanto si poteva desiderare di meglio; artisti di professione non avrebbero saputo rendere con maggior efficacia e calore le due bellissime produzioni.

E buona, disinvolta, intelligente fu pure la declamazione di bei versi italiani e latini tutti celebranti il solenne trionfo della Croce per Costantino.

Interessantissimi tanto dal lato storico che pel sapore mistico e ieratico furono poi i due quadri liturgici dell'antico rito aquileiese *«Christus vincit»* e *«Representatio Resurrectionis Domini»* esumati dall'egregio prof. sac. Valle.

Ripetiamo che fu un complesso bellissimo di numeri svariati e interessanti tutti, che provocarono nel pubblico scrosci interminabili d'applausi e richieste di bis non concesse.

Il geniale trattenimento durò dalle 20 alle 22.30.

La beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

Il sig. G. B. Filafiero e famiglia offre L. 10 all'erigendo Ospizio marino di Lignano, in memoria di Giuseppe Zanon di Teor.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte del rag. Cinto Cozzi; Antonio Candusso L. 5; in morte del cav. uff. Odono Rossi; avv. Caisutti 2.

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Giuseppe Sabatini; Pietro Rizzoli L. 1; Adolfo Claini L. 1; Lodovico R. L. 1; Giovanni D'Avanzo L.

Funerali Rabatelli.

Alle ore 8.30 di stamane seguirono i funerali dal compianto sig. Giovanni Rabatelli suocero del dott. Alberti consigliere di Prefettura.

Precedeva una confraternita seguita dai sacerdoti, quindi corona in metallo portata a mano — de: nipoti al loro nonno — veniva poi la carrozza con la bara sopra la quale posava la corona della famiglia.

Seguiva dietro il feretro lungo stuolo di signori tra i quali notammo: dott. A. Rizzi, Emilio Pischiutta, Albino Molinari, Giuseppe Cominotti, Giuseppe D'Odorico, Michele rag. Carlo, Celeste Scaramelli, Carlo Perrissino, Luigi Pravisani, Enrico Martina, Antonio Zappellani, Giuseppe Bida, Galeazzo Parola, dott. O. Lazzatto, Antonio Marcolli, Antonio Lesine, Ilario Dal Pra, dott. Gardi, cav. Giuseppe Nicolotti vice-prefetto cav. uff. Pietro Miani, Eugenio Pagnutti, Dante Talmassons, dott. Virginio Doretto, Leopoldo Stefanutti, Luigi Galluzzo, Enrico Sassano dott. Antonio Barbieri e signora comita Luigi Borgomanero, Carlo Marcolli, cav. dott. Carlo Marzuttini, Lucio Vito Paolo, E. Chiurlo, Domenico Rocco, cav. dott. Gianfranco Scotti, Giovanni Piani, dott. cav. Giuseppe Biasutti, dott. Mion, Umberto Veronini rag. cav. Girardoni, A. P. Cantoni.

Circa una cinquantina di torci.

Dopo le esequie nella chiesa del Redentore il corteo proseguì pel Cimitero.

Al dott. Rabatelli e famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

Funerali Ferraro.

Alle ore 16 di ieri seguirono i funerali dell'uff. Giudiziario del II. Mandamento sig. Valentino Ferraro.

Apriva il corteo una confraternita dietro la quale venivano due corone portate a mano una della famiglia l'altra dei colleghi e del II. Mandamento. Quindi i sacerdoti e dietro la carozza di III. classe con sopra la bara seguito dalla sorella piangente e dai fratelli.

Seguivano il feretro tra i molti il presidente del Tribunale cav. Silvagni, il giudice avv. Stringari, parecchi Cancellieri del Tribunale e delle due Preture i colleghi del povero morto e un lungo stuolo di amici. Molti torci.

Dopo le esequie nella Chiesa delle Grazie il corteo ricomposti procedette pel Cimitero.

Ai congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Ufficio di collocamento. — A 1 aprile erano pendenti all'ufficio 315 domande e 81 offerte d'impiego. Durante il mese di marzo l'ufficio fece 109 collocamenti: la maggior parte dei quali in città.

Per incendio doloso. — Ieri mattina la Camera di Consiglio ha rinviata al giudizio del Tribunale per appiccato incendio alla propria casa l'abitazione a scopo di lucrare sul premio di assicurazione mobili, Visentin Angela Teresa fu Giuseppe, maritata De Giorgio Ignazio e per correttezza nell'appiccato incendio, la cognata sua Atenaide De Giorgio. Assolse il marito per non aver preso parte al fatto.

Romana Cecchini in carcere. — Ieri mattina fu arrestata la nota Romana Cecchini, conosciuta sotto il nomignolo di *Occhio uno*, dovendo scontare un anno di carcere a cui fu condannata dal nostro Tribunale.

Le migliori macchine per maglieria si trovano in vendita nel negozio di Puppi co. Guglielmo 5

Arresto. — Per mandato di cattura fu arrestato Moro Luigi di Giacomo d'anni 28 da Udine barbiere.

Rappresentante esclusivo CICLI

FIAT
A. OSVALDINI - S. Giorgio Richinvelda (UDINE)

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Corsodi valori pubblici e dei cambi del giorno 23 Aprile 1913.

Francia (oro)	102.14
Londra (sterline)	25.74
Germania (marchi)	125.79
Austria (corone)	106.95
Rumunburgo (rubli)	269.57
Rumania (lei)	99.50
Nuova York (dollari)	5.29
Turchia (lire turche)	23.21

Cronaca Teatrale

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera e domani programma straordinario. Si darà l'avvincente commedia drammatica divisa in tre parti: *il Nababbo*. — Capolavoro della Casa Pathé che ovunque rappresentata ottenne clamoroso successo. Imponente film di 1200 metri. Accompagnamento d'Orchestra nelle ore serali.

Quanto prima il grandioso dramma poliziesco: *Nei meandri del delitto*.

TEATRO MINERVA.

Compagnia Fumagalli

Alla rappresentazione dell'*Otello* assisteva ieri un pubblico non molto numeroso. Assai applaudito fu il Fumagalli che si affermò per quel forte artista ond'è conosciuto.

Ebbero molti applausi con lui anche la De Sylva: *Desdemona* e gli altri artisti.

Questa sera la *Piccola Cioccolateria* di Paul Gavault.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presidente Turcchetti, giudici Biepi e Pietro Rossi P. M. avv. Tonini, cane. Volpe.

Farrelli. — Dante Sburino di Quintino d'anni 15 nato ad Ampezzo ed ora a Gorizia incensurato e imputato di furto continuato per avere rubato in danno di Moschioni Luigi tutore nato a Premariacco e residente a Udine (Vat) la somma di L. 34; di bottoni un orologio con catenella del valore di L. 70 e tutto ciò abusando della coabitazione. Il reo è condannato.

Il P. M. propone 7 mesi e 2 giorni di reclusione e L. 86.40 di multa. Il Tribunale condanna lo Sburino a 9 mesi 17 giorni e L. 86.40.

Peculato. — Pietro Zoratti di Nicolò d'anni 35 di Colloredo di Montalbano già ricevitore Postale di III. classe sottrasse in varie riprese L. 1462.67 in danno dell'Amministrazione Postale. Egli è condannato.

Marconi dott. Francesco Ispettore delle R. Poste nell'ottobre 1912 piombò a Colloredo e non avendo trovato il Ricevitore a posto lo fece ricercare.

Le credenziali presentate dall'Ispettore e lo scopo della sua visita misero in susseguo il ricevitore che si confuse e rispose dicendo che i denari li teneva in casa, ma non poi per consegnare l'ammontare riscontrato dall'Ispettore, soggiungendo però che avrebbe provveduto a coprire la lacuna.

In quanto ad informazioni l'Ispettore le dà buone.

Il P. M. conchiude proponendo la condanna ad 11 mesi 20 giorni di reclusione e L. 203, di multa col'interdizione dei pubblici uffici, proposta che il Tribunale gli conferma.

Si pregano i signori abbonati che man-

essero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

La sorella Giovanna Lodolo ved. Marpillero, i nipoti prof. Guido e dott. Riccardo Marpillero hanno il dolore d'annunciare, che oggi è morta, dopo lunga e penosa malattia, la loro beatissima

Elisa Lodolo
d'anni 73.

I funerali avranno luogo domani alle 9.30 ant. partendo dalla casa in via Zanon 6.

Si prega di non inviare torcie.

La presenza serve di partecipazione personale.

Udine, 24 aprile 1913.

Sangue con ogni Pillola

Non si potrebbe dimostrare l'azione della Pillola Pink come ricostituente del sangue, meglio che nel caso di una malattia gravissima, il Kifo, ad esempio.

L'ammalato che ha lottato contro il male, che ha preso la sua stessa, nel suo sangue, tutte le risorse di forze per vincerlo, è infine riuscito nel suo intento. Ma è certo che dopo questa lotta l'organismo si trova assai indebolito, assai depresso. L'ammalato è convalescente, può appena reggersi in piedi. Il suo appetito comincia appena a svegliarsi ed il suo stomaco a tollerare un cibo scelto. Lasciando agire unicamente la natura, il ristabilimento giungerebbe, ma si comprende che non passi venire che assai lentamente e che, durante tutto questo lungo periodo di debolezza, l'ammalato sia alla mercé di una ricaduta, di un raffreddamento, di una indigestione. Il suo sangue si rinfresca, ma si rinfresca lentamente.

Si può rinfrescare il sangue povero? Si può dare all'organismo depresso un sangue ricco e puro? Si prendendo la Pillola Pink che danno sangue con ogni pillola. Facendo così, si abbreviano le convalescenze, si supplisce all'azione restauratrice della natura, sicura, ma per forza, troppo lenta.

Guardate lo stato di salute si trovava uno dei nostri ammalati; e rendetevi conto come questo stato si sia immediatamente modificato appena l'ammalato è stato sottoposto alla cura della Pillola Pink.

Il Signor Cassina Edore, negoziante, Via Torino, n. 14, Verelli (Novara), ci ha scritto:

« Mio figlio, Alberto ha seguito la cura delle Pillole Pink e sono veramente soddisfatto dei risultati ottenuti. Mio figlio, in seguito ad una malattia grave è rimasto in uno stato di prostrazione, di debolezza generale, con dolori al capo, dolori alla schiena oppressione. Era privo di forze ed il suo colorito era pallido. Dopo aver preso molti rimedi, era sempre nel medesimo stato di debolezza. Ho pensato allora di fargli prendere le Pillole Pink, le quali si dicono buone. Fin dai primi giorni della cura, mio figlio si è sentito meglio, ha ripreso buona cera; potevamo renderci conto che un sangue più ricco circolava nelle sue vene, fin in breve tempo recuperato l'appetito e la sua salute è divenuta perfetta. Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano. L. 3.00 la scatola L. 18 le sei scatole, franco.

Il dott. GAMBARTO

specialista per le

Malattie d'Occhi

e Difetti di vista.

riceve tutti i giorni nel suo studio in Via Carducci nelle ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della città.

Visite gratuite per i poveri in Via Carducci Martedì e Venerdì alle ore 3 pom. (15)

Per bambini all'ambulat. il lunedì, mercoledì, venerdì.

Dispone di casa di cura.

CASA di CURA SPECIALE

CONSULTAZIONI - GABINETTO di FOTOELETTROTHERAPIA

per le malattie

SEGRETE, VIE URINARIE e della PELLE

con annesso

ISTITUTO FISIOTERAPICO

per trattamento

delle malattie costituzionali e del ricambio

Dr. Prof. P. BALBUCCI Medico Specialista

Docente in Dermatologia nella R. Università di Bologna

VENEZIA

S. Maurizio Pal. Zaguri, 2631-2632 - Telefono 78

UDINE

Consultazioni tutti sabati dalle 8 alle 11

Via del calzolaio Num. 9 (Vicino al duomo)

Affittasi

Appartamento in primo piano, in piazza XX settembre. Rivolgersi Magazzini Liesch.

Liquor Nalsen e Cornaro

del Generale Comm.

Nuova cura delle malattie

del ricambio organico e

delle malattie infettive.

Preparato dalla

Riace L. 5-franco per posta L. 5.50

Depositi esclusivi per l'Italia

A. Merenda & C. Milano-Roma

UDINE

Consultazioni tutti sabati dalle 8 alle 11

Via del calzolaio Num. 9 (Vicino al duomo)

DIFFIDA

Chi vuol acquistare

del vero Ferro-China

non trascuri di

aggiungere il nome

Bisleri, la cui firma

è riprodotta sull'etichetta

della bottiglia e

col collarino. Diversamente

potrebbe toccargli delle mal fatte e

spesso nocive imitazioni.

Domandate sempre

Ferro - China - Bisleri

Nocera-Umbra

Esigete la marca «Sorgente Angelica»

Il Caillata

Francesco Cogolo

con Gabinetto in Via Savorgnana N. 10

riceve dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca anche a domicilio.

Casa di Cura

per le malattie di

NASO - GOLA

ORECCHIO

del Dott. Cav. ZAPPAROLI

Specialista

approvato con decreto del

Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni

Camera gratuita per malati poveri

Telefono 317

Corredi da Sposa

e da Casa

Biancheria elegante per Signora

Premiata con diploma d'onore

Costumi - Mantelli - Blouses

L. MARCHI

Udine - Piazza V. E. 4 - Udine

ERNIE

15 anni di continui immensi successi in tutto il mondo, ottenuti con gli apparati Dott. De Martin.

Rendiamo noto ai nostri lettori che dal giorno 23 aprile si trova a UDINE

Albergo Croce di Malta

Stanza N. 5

Il noto specialista rapp. il grande metodo D.R. DE MARTIN. Egli si ferma solo pochi giorni, ricevendo dalle 9 alle 12 e dalle due alle cinque, domenica dalle 9 alle 12.

Tanto Udine che provincia conoscono il valore del grande ritrovato, che con semplicità sua propria riduce ed immobilizza qualsiasi forma d'ernia, in persona di ogni sesso ed età, esclusi i bambini lattanti. Senza pressioni dannose, o cuscinetti duri, l'apparato De Martin porta definitivamente quel sollievo e quella sicurezza cui ogni ammalato agogna.

Non si deve confondere l'apparato De Martin con ciarlatanerie, vendute ai creduli con mille promesse non mai realizzabili.

Consigliamo tutti gli affetti d'ernia, di approfittare del passaggio del suddetto Rappresentante, il quale dà gratis istruzioni e schiarimenti.

Egli sarà ASSISTITO DA DISTINTO MEDICO CHIRURGO, il quale stabilirà la diagnosi dell'ammalato, e ne consiglierà la forma dell'apparato preciso ed adatto all'opopo che verrà immediatamente fornito al paziente.

Lo specialista porta seco pure Speciali fascie Ventriere per Rene Mobile, sventramenti, Prolapsi, Pinguicini ecc. Nelle ore extra orario, si reca a domicilio, e con segretezza risponde a chi scrive.

Visitate il grande assortimento

CARROZZELLE e SEDIE

per Bambini presso la ditta

Domenico Bertaccini

Udine - Mercatovecchio 37 - Udine

Il dott. GAMBARTO

specialista per le

Malattie d'Occhi

e Difetti di vista.

riceve tutti i giorni nel suo studio in Via Carducci nelle ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della città.

Visite gratuite per i poveri in Via Carducci Martedì e Venerdì alle ore 3 pom. (15)

Per bambini all'ambulat. il lunedì, mercoledì, venerdì.

Dispone di casa di cura.

CASA di CURA SPECIALE

CONSULTAZIONI - GABINETTO di FOTOELETTROTHERAPIA

per le malattie

SEGRETE, VIE URINARIE e della PELLE

con annesso

ISTITUTO FISIOTERAPICO

per trattamento

delle malattie costituzionali e del ricambio

Dr. Prof. P. BALBUCCI Medico Specialista

Docente in Dermatologia nella R. Università di Bologna

VENEZIA

S. Maurizio Pal. Zaguri, 2631-2632 - Telefono 78

UDINE

Consultazioni tutti sabati dalle 8 alle 11

Via del calzolaio Num. 9 (Vicino al duomo)

DIFFIDA

Chi vuol acquistare

del vero Ferro-China

non trascuri di

aggiungere il nome

Bisleri, la cui firma

è riprodotta sull'etichetta

della bottiglia e

col collarino. Diversamente

APPENDICE

Sulla via della Siberia

(I misteri della polizia russa).

Grande romanzo di G. Uraghant.

Non ostante la severa lezione avuta pochi giorni prima — decisi di partecipare agli avvenimenti che si svolgevano sotto ai miei occhi e di constatarne il risultato.

Saltai subito giù dalla «droski» e gettato il prezzo della corsa al cocchiere gli ingiunsi di andarsene per lasciare libero il passo alla folla. Volatondomi indietro, mi fu dato d'osservare che la «droski» che mi aveva fino allora seguito, era stata fermata dal corteo.

Il cocchiere stava in quel momento cercando di liberarsi dalla folla, adoperandosi di guidare il cavallo per una stradicciola laterale; e proprio mentre la carrozza scantonava, vidi una signora scendere dalla «droski». Non era certamente quello il momento più propizio per una signora di tro-

72 varsi sola in istrada. Ed io stavo pensando di farmi largo in mezzo alla calca, quando la mia esigua persona fu inghiottita da quella fiumana di popolo e fui costretto a seguire la corrente.

Non sapevo a qual sorte andavo incontro. Per il momento, a giudicare dalle persone che mi attorniavano, non correvo pericolo. Era gente quieta, inerme, che camminava a guisa di un docile gregge, come tanti ragazzi che si recassero «in corpo» ad invocare una grazia, uno speciale favore dal loro signore e padrone.

La scena mi richiamò alla mente una caratteristica cerimonia in uso nella mia contea, all'epoca del raccolto.

Tutti i contadini delle nostre terre sogliono in tale occasione muovere in corteo al castello per invocare la continuazione di secolari privilegi — privilegi che il padrone suole ogni anno concedere, dopo la formalità di codesta domanda fatta secondo le antiche costumanze feudali.

Procedendo lentamente innanzi in mezzo alla folla, sentivo i discorsi della gente, e potei così formarmi un'i-

dea dello scopo di quel corteo. Era tutto un popolo che andava a deporre ai piedi del «Piccolo Padre» il gravoso fardello dei suoi dolori.

La vita delle grandi città non aveva distrutto in loro la primitiva semplicità del contadino. Essi avevano piena fiducia che, se avessero potuto vedere lo Czar e gli avessero fatto toccar con mano le loro sofferenze, tutto sarebbe cambiato. Non era quella una banda rivoluzionaria, ma bensì il risultato di quell'associazione alla quale s'erano dedicati interamente popolo e nobili.

Se non che, mentre continuavamo nella nostra passeggiata, a traverso la città, io riflettevo che avrebbe fatto mestieri un po' più dell'ardore di Antonio e un po' meno del socialismo tedesco, di von Graham.

Evidentemente, i timori di Antonio erano giustificati. Nella sua assenza il movimento si poteva dire abortito, essendo stato posto in atto senza che fosse pronto un piano d'azione efficace.

Fu ventura per me che quella gente fosse sommersa e docile. Le mie opinioni sulle questioni politiche e so-

ciali non collimavano con quelle che professava quella moltitudine; ma pure io sentivo un'imminente pietà un infinito amore per quella coorte di oscuri lavoratori. Se mi fossi trovato in mezzo ad una folla armata, mi sarei fatto prestare uno strumento qualsiasi per poter fare io pure la mia parte.

Invece, in mezzo a quel gregge mansueto, non potevo far altro che compatirne la debolezza e condividere la sorte cui andava incontro quella disperata missione.

E quanto disperata fosse, lo sapevo io più di ogni altra persona al mondo — eccezione fatta dei due sovrani al segreto colloquio dei quali avevo assistito in mezzo a quella solitaria foresta tedesca. Sapevo perfettamente che lo Czar, malgrado tutte le buone intenzioni, non avrebbe potuto far molto a favore del suo popolo.

Tentennando fra due pericoli, si sarebbe aggrappato al minore. Da una parte temeva una generale sollevazione col probabile intervento della potenza per la protezione dei rispettivi sudditi. Dall'altra parte sapeva quali formidabili nemici lo minaccia-

vano nel suo stesso palazzo; ed aveva la coscienza che avrebbero interpretato ogni atto di giustizia come un atto di debolezza.

Neppure l'aquila tedesca avrebbe potuto salvare l'aquila russa dai pericoli che la minacciavano nel suo stesso nido.

Ma l'imperatore Guglielmo aveva formalmente promesso che avrebbe difeso lo Czar dai nemici stranieri.

M'accorsi poi di un altro grave pericolo; fra tutta quella gente pacifica ed animata di buone intenzioni, era mischiato un forte nucleo di anarchici e rivoluzionari, i quali, alle prime intimazioni della polizia, avrebbero disubbidito cercando di provocare il disordine ed esponendo così quella folla di pacifici cittadini ai più gravi pericoli.

Io sono abitualmente afflitto da un così ardente desiderio di comunicare i miei pensieri che spesso mi accade di esprimere ad alta voce le mie riflessioni. Avvenne così che discesi quasi all'orecchio di un uomo dall'aspetto aristocratico che procedeva al mio fianco:

Continua.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba 0.55 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.45
— D. 17.15 — O. 19.55.
Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C. 118) 9.4
12.15 — D. 17.25 — O. 19.55 — A. 20.55.
Per Gorizia 0.55 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.45
— D. 17.15 — O. 19.55 — A. 20.55.
Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 9.30 — D. 10.1
— D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.35 — D. 19.55 — A.
4 — 14 — 16.40 — 19.55.
Per Padova A. 6 — A. 8.7.11.15 — M. 15.40
M. 17.20 — 20.
Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40
19.55.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.30 — 11.40 — 15.15
— 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba 0.25 — D. 11 — O. 12.30 — A. 17 —
D. 19.45 — O. 20.57.
Da Villa Sanbina (arrivo alla Staz. Garma) 5.30 — 9.44
— 14.50 — 18.10.
Da Cormons A. 7.35 — D. 10.3 — D. 11.7 — 0
12.50 — A. 16.45 — O. 19.44 — O. 22.2.
Da Venezia A. 3.20 — D. 7.30 — A. 9.57 — A. 12.1
— A. 15.35 — D. 17.7 — D. 19.45 — M. 14. C. 123
19.27 — A. 22.7.
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A. 9.35
— 12.54 — 17.10 — 21.58.
Da Cliviale 7.40 — 9.57 — 12.30 — 15.28 — 19.47
19.30 — 21.58.
Da Trieste-S. Giorgio M. 7.23 — 9.33 — 12.34 —
17.10 — 21.58.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 16.12
19.36.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Inserzioni a pagamento.

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari, Via Andrea
da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — CREMONA, Via Guarnieri
— FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MODENA,
Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di
Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata
corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0,50
III pagina L. 1,50.
Nel corpo del giornale L. 2 la linea (contata)



ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

TORINO 1911

GRAND PRIX

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo ISCHIROGENO ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. ONORATO BATTISTA di Napoli - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I. N.º 119, palazzo proprio.

Offerte speciali delle Premiate

Fabbriche Telerie E. FRETTE e C. - Monza,

allo scopo di aumentare la Clientela e di mantenere lavoro costante alle proprie maestranze di oltre 2000 operai.

Prezzi veramente eccezionali.



Marca G.V. 101.
Asciugamano di lino operaio, presto.
Centimetri 60 per 90, più frangie ad un nodo.
Lire 0.95 cad.



Marca G.V. 39.
Servizio di lino bianco casalingo.
Tovaglioli già cuciti:
Centimetri 64 per 65. Lire 0.85 cad.
Tovaglie già cucite:
Centimetri 145 p. 150. Lire 4.75 cad.
Centimetri 145 p. 180. Lire 5.60 cad.
Centimetri 170 p. 180. Lire 6.80 cad.
Centimetri 170 p. 250. Lire 9.30 cad.
Centimetri 170 per 300. Lire 11.50 cad.



Marca G.V. 90.
Servizio di lino bianco damascato.
Tovaglioli:
Centimetri 64 per 65. Lire 1.05 cad.
Tovaglie:
Centimetri 165 per 165. Lire 8.25 cad.
Centimetri 175 per 190. Lire 9.30 cad.
Centimetri 175 per 250. Lire 12.40 cad.
Centimetri 175 per 330. Lire 16.45 cad.

Qualità garantite all'uso.



Marca G.V. 125.
Servizio di lino "Fiandra" (Gran bianco).
Tovaglioli già cuciti:
Centimetri 64 per 65. Lire 1.30 cad.
Tovaglie già cucite:
Centimetri 145 p. 150. Lire 7.50 cad.
Centimetri 145 p. 180. Lire 9.60 cad.
Centimetri 175 p. 180. Lire 11.75 cad.
Centimetri 175 p. 210. Lire 12.60 cad.
Centimetri 175 p. 250. Lire 15.40 cad.
Centimetri 175 p. 300. Lire 18.70 cad.



Marca G.V. 103.
Asciugamano di lino crepe, forlissimo.
Centimetri 60 per 100, più frangie ad un nodo.
Lire 1.45 cad.

Tele ottime per famiglia.

Marca G.V. 17. Tela cotone bianca, qual. forte, affinata. Altezza Centimetri 80 90 120 370 Al metro Lire 0.60 0.65 1.70 2.85	Marca G.V. 91. Tela mista lino e cotone, media finezza, bianco casalingo. Altezza Centimetri 75 80 160 270 Al metro Lire 0.95 1. 2.50 3.85	Marca G.V. 38. Tela puro lino, media finezza, bianco casalingo. Altezza Centimetri 80 90 175 270 Al metro Lire 1.30 1.40 2.95 4.70	Marca G.V. 50. Tela puro lino, qual. fine (Gran bianco). Altezza Centimetri 80 90 175 270 Al metro Lire 1.60 1.80 3.80 5.90
---	---	---	--